



## Avvocati a scuola di aggiornamento

di **Domenico Farina**

La professione di avvocato, come tutte le professioni, richiede un aggiornamento costante. Poi, con un Parlamento come quello tricolore, a volte può anche non bastare l'aggiornamento.

Ad ogni modo, nella selva legislativa che viene a pararsi innanzi agli operatori del diritto (avvocati e magistrati in primis), in qualche modo bisogna anche orientarsi. Ad esempio, da gennaio, con uno

strumento alquanto inusuale quale è quello del decreto leg-

ge, è stato dato un nuovo, almeno in apparenza, vernissa-

ge al codice di procedura civile, libro che già in precedenza non scherzava, in quanto a difficoltà, anche e soprattutto nell'esegesi, cioè nell'interpretazione.

Per cercare di aiutare gli iscritti al Foro di Larino, ma

non solo, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati bassomolisani, in collaborazione con l'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati), sezione di Larino, ha inteso organizzare una tre giorni di studio, mirante alla formazione ed all'aggiornamento professionale.

Nell'incontro di ieri, presso l'auditorium del Nucleo Industriale di Termoli, si è parlato proprio del nuovo (o presunto tale) regime delle preclusioni processuali (cioè i vari momenti entro i quali si possono compiere determinati atti, a





pena di non poterli più introdurre nelle fasi successive del procedimento) e delle relative udienze. Dopo i saluti di rito, moderati dal locale Presidente dell'Ordine, l'avv. Domenico Bruno, che ha proluo per il dott. Nicola Passatelli (presidente della C. d'Appello di Campobasso), per l'avv. Antonio De Michele (unico consigliere nazionale forense che il Molise esprima attualmente) e per l'avv. Ida Campanella (Pres. Sezione AIGA di Larino) e con una breve e fugace apparizione dell'On. Remo Di Giandomenico, si è passati all'interessante conferenza del prof. Giuseppe Della Pietra, associato della cattedra di Procedura Civile presso l'Università del Molise.

L'intervento ha inteso mettere in luce, soprattutto, alcune delle innovazioni con le quali, da gennaio, gli avvocati, ma di riflesso i cittadini impegnati nei processi (non solo quelli ex novo, vista l'assenza di un regime transitorio), dovranno fare i conti. Ne è emerso un quadro quasi "gattopardesco", dove, magari per re-

cuperare un paio di udienze, si è andati ad apportare diverse modifiche al codice. Non ultima, poi, la singolare introduzione, da parte del vigente legislatore, della possibilità di scegliere tra due tipi di rito all'interno dello stesso processo, novità assoluta per l'ordinamento italiano, ove ogni rito viveva della sua specificità già dalla nascita (ad esempio se si fa una causa di lavoro, già dall'inizio si sa che si seguirà una determinata procedura, senza

la possibilità, nemmeno se col consenso delle parti, di poter adottare altro rito, ad esempio quello del diritto di famiglia). Una scelta che sicuramente porterà a diversi problemi al momento dell'applicazione pratica.

Gli altri incontri, previsti per il 25 novembre e per il 3 dicembre, avranno come temi il procedimento di esecuzione, le modifiche alla disciplina del fallimento, il giudizio cautelare e le azioni possessorie.

